

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO Italia	PERU'	LIMA	139817	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per

corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica

degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **IBO**

Precedente Esperienza di IBO Italia in Perù

IBO Italia è presente in Perù dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione. La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso (OMG), rappresentata legalmente in Perù dalla Parroquia de Chacas. In seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande, l'OMG chiese ad IBO Italia di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e il 1998. In seguito ai buoni rapporti venutesi a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare in ambito educativo.

Accedere all'istruzione universitaria per i giovani delle comunità rurali della Sierra non è semplice. Le strutture di riferimento sono poche e situate nei principali centri urbani, la scarsa qualità dell'insegnamento delle scuole andine comporta un livello di preparazione inferiore alla media nazionale, rendendo più difficile superare i test di ingresso.

Così IBO Italia ha coordinato un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande, la formazione pedagogica e il conseguente aggiornamento di insegnanti locali.

Inoltre, si è svolto un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria in diverse province andine del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto ha supportato la possibilità per giovani andini di frequentare l'Università nei territori di origine, aumentare il livello di preparazione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in un progetto di cooperazione in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso, Asociación Cordillera Domingo Savio, nell'area andina della provincia di Huaraz, Dipartimento di Ancash. Nella Sierra le opportunità lavorative sono poche, legate principalmente alla terra e spesso a carattere stagionale. Sono poche le famiglie che possono contare su entrate fisse mensili, generando condizioni economiche precarie e spingendo i giovani all'emigrazione verso le grandi città. Il progetto mira ad ampliare la capacità produttiva di due cooperative locali orientate alla lavorazione del marmo e della pietra e alla produzione di

manufatti tessili. Le attività garantiranno a 90 artigiani e 40 artigiane andine corsi di perfezionamento tecnico e una formazione in ambito di gestione d'impresa. Inoltre il progetto prevede il miglioramento della capacità produttiva delle cooperative attraverso l'acquisto di attrezzature. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le proprie capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città.

IBO è legalmente riconosciuta nel Paese ed ha una sede a Lima metropolitana dove è presente in maniera costante un nostro rappresentante che segue le progettualità in essere, le fasi di studio di nuove azioni e il coordinamento dei volontari internazionali. In Perù, IBO è anche membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù) e a partire dal 2018, in qualità di suo rappresentante, partecipa anche alla *Dirección de Voluntariado* promossa dal Ministero peruviano della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili. Nato con l'obiettivo di valorizzare il volontariato nel paese e realizzare una maggiore concertazione fra le diverse realtà che accolgono volontari, il dipartimento si occupa di coordinare il Sistema Nazionale del Volontariato, creare e aggiornare la lista delle organizzazioni che lavorano con i volontari, facilitare il contatto fra le diverse ONG e le entità pubbliche statali e informare i giovani sulle opportunità disponibili.

Nell'ambito del Servizio Civile IBO Italia è attiva in Perù dal 2010. Da allora, in diverse sedi accreditate in Perù sono stati inviati in totale 27 Caschi Bianchi, di cui ben 17 a Lima, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della promozione e tutela dei diritti umani, a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare i giovani.

A questi si aggiungono 4 volontari della prima sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, che hanno concluso il servizio in data 4 giugno 2018 e che si sono impegnati sulle periferie di Lima per il rispetto dei diritti dei migranti andini.

Partner

Parroquia de Chacas – Operazione Mato Grosso

Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la sede operativa della Parroquia de Chacas, rappresentanza legale dell'Operazione Mato Grosso in Perù.

L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento di giovani nato in Italia nel 1966 su iniziativa di un sacerdote salesiano valtellinese, Padre Ugo De Censi, con lo scopo di aiutare le popolazioni più povere che vivono in zone particolarmente depresse o isolate dell'America Latina. L'obiettivo è intervenire in quelle comunità in cui vengono negati diritti sociali e risorse economiche di base contribuendo a ridurre la povertà della popolazione andina. Con il prezioso aiuto di numerosi gruppi di giovani italiani (circa 1500 tra i 16 e i 25 anni) che si riuniscono e lavorano nel tempo libero è possibile raccogliere fondi necessari al finanziamento delle attività missionarie. L'OMG si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali propone di lavorare gratuitamente a favore dei poveri in zone particolarmente depresse o isolate dell'America latina. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire alcuni valori come la gratuità, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e le azioni, il valore del gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri. La prima missione nacque nel 1967 nella regione del Mato Grosso, in Brasile, da cui prende il nome il movimento. In Perù attualmente sono attive 52 missioni con centinaia di volontari OMG (si va da esperienze di minimo 6 mesi a presenze stabili superiori ai 20 anni).

La Parroquia de Chacas ha la sede operativa a Lima (Santa Beatriz) dalla quale svolge un'azione di pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi che i volontari OMG portano avanti nel resto del paese nell'ambito dell'istruzione, formazione, sanità e lavoro. L'intento è quello di sostenere sulla Sierra interventi per ridurre le disuguaglianze, affinché i giovani e le proprie famiglie abbiano accesso a servizi e risorse che gli consentano di continuare a vivere nel proprio territorio d'origine evitando fenomeni migratori. Allo stesso modo, a Lima si svolge un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato, con la finalità comune di migliorare le condizioni socio-economiche degli immigrati provenienti dalle Ande. Chi arriva dalla Sierra si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici, molti dei quali si sviluppano nelle aride ed insospite aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio verso la capitale. E' in questi territori periferici, caratterizzati da vulnerabilità sociale, estrema povertà economica, quasi totale mancanza di servizi, che la Parroquia de Chacas e IBO Italia si stanno concentrando negli ultimi anni con interventi finalizzati alla promozione dei diritti umani e a pari opportunità di accesso ai servizi di base, nell'ottica della riduzione delle disuguaglianze, anche grazie ad un accordo pluriennale per la realizzazione di progetti di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

IBO Italia è una ONG ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Conosciuta anche come Associazione Italiana Soci Costruttori, fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della 2° Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, è stata legalmente costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea dal MAE ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La mission di IBO Italia è favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. Opera in Perù dai primi anni 90.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

Perù – Lima – (IBO Italia - 139817)

Lima, capitale del Perù, si estende su una superficie di 2.672,28 km² e conta una popolazione di circa 9.485.405 abitanti (dati dell'Instituto Nacional de Estadística e Informática-INEI a giugno 2018). Insieme al porto marittimo del Callao forma l'area urbana più popolata del Perù e quinta città più grande delle Americhe.

Secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, l'Indice di Sviluppo Umano (ISU) varia a Lima fra i suoi quartieri più centrali come Barranco (con indici pari a 0,74) e le sue periferie, dove i numeri si riducono fino a 0,59 (Ancon) e 0,56 (Puente Piedra); così come fra i distretti urbani (Lima 0,64) e quelli della Sierra (per es. Ancash 0,44).

I dati presentati dall'INEI nel rapporto "Evolucion de la Pobreza Monetaria" di aprile 2018, affermano che nel 2017 la povertà estrema ha colpito il 3,8% dei peruviani con una crescita maggiore nell'area urbana dove si registra un aumento dello 0,3% rispetto al 2016. Gli indicatori relativi alla povertà, inoltre, mostrano che negli ultimi due anni si è tornati a registrare record negativi. In particolare è aumentata la povertà nell'area urbana, con la zona di Lima metropolitana che mostra il record peggiore, aumentando dall'11% al 13,3%.

Lima, che in soli 60 anni ha decuplicato la sua popolazione, è articolata in 43 distretti suddivisi in 5 zone principali: Lima Norte, Lima Sur, Lima Este, Callao e Lima Centro. Le prime 3 aree sono le più ampie geograficamente e sono aree in continua espansione da quando, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, ha preso avvio un costante fenomeno migratorio che ha progressivamente spopolato le zone della sierra e ampliato smisuratamente le zone periferiche della capitale, portando alla creazione dei cosiddetti *Asientamientos Humanos*.

In queste aree periferiche della capitale il 40% delle abitazioni è costruito con materiali provvisori; i servizi basici sono carenti e l'acqua potabile può arrivare a costare fino a 65 S/ per 5 metri cubi contro i 12 S/ pagati da un limeño che vive nelle zone residenziali. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone e i collegamenti interni ai vari *barrios* sono spesso scarsi e in pessimo stato. Sono allarmanti, inoltre, gli alti tassi di violenza, con Lima che nel 2016 ha registrato 52.341 denunce per violenza familiare su un totale di 164.488 riportate a livello nazionale. Per quanto riguarda la situazione lavorativa, gli ultimi dati parlano di un aumento della disoccupazione all'8% nell'area di Lima metropolitana, livello più alto degli ultimi 6 anni. Le fasce più colpite sono le donne, che con 2.2 punti percentuali in più rispetto agli uomini arrivano a un tasso di disoccupazione del 9.2%; e i giovani, con numeri che raggiungono il 20%. L'economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per contribuire alla difficile situazione economica familiare, che nei *pueblos jóvenes* si fa particolarmente dura con tassi di povertà che superano il 44,5%. Problemi di famiglie monoparentali e un diffuso pendolarismo giornaliero in cerca di lavoro, inoltre, si riflettono sulla qualità della vita dei minori che spesso frequentano la scuola in maniera saltuaria e trascorrono le giornate in strada, soggetti a violenze, uso di droghe ed alcool e diventando vittime delle bande criminali locali (*pandillas*) che spesso reclutano gli adolescenti con la promessa di un facile seppur esiguo guadagno. I dati più recenti evidenziano che a livello metropolitano sono 7.663 i giovani tra 6 e 16 anni che non frequentano la scuola (nel primo trimestre del 2018, inoltre, le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria nelle aree urbane mostrano una diminuzione rispettivamente del 4,5%, 1,3% e 3,3%), e 1.572 i giovani tra 6 e 11 anni che sono analfabeti pur avendo frequentato la scuola primaria. Il tasso di abbandono scolastico tra gli

adolescenti di Lima dai 13 ai 19 anni è pari al 10.1%, e tra le principali ragioni vi sono i problemi economici (45%), seguiti da problemi famigliari (15%) - dati MINEDU.

La negazione di diritti quali il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa e ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta e non armata ma caratterizzata da marginalizzazione sociale e discriminazione economica.

Il fenomeno migratorio verso i centri urbani, e in primo luogo verso Lima, è dovuto al fatto che sulla sierra le condizioni di vita sono ancora più precarie che in città. In un Paese dove il 47,3% delle donne e il 59,1% degli uomini porta a termine il ciclo di istruzione secondaria, le zone andine rappresentano l'anello debole del sistema scolastico peruviano. I dati UNDP dimostrano che solo l'11% di chi frequenta la scuola primaria arriva a frequentare il ciclo secondario e il tasso di abbandono scolastico si aggira intorno al 18,9%. Il quadro peggiora ulteriormente se si tengono in conto i dati relativi alla povertà estrema. Sul totale nazionale delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, il 66,7% vive nella Sierra.

La Parroquia di Chacas, partner del presente progetto, sostiene in diverse missioni nella Sierra lo sviluppo di scuole secondarie professionali, cooperative di artigiani e attività di recupero dei valori comunitari e storico-sociali della vita del luogo. L'obiettivo di tale intervento è offrire a questi giovani la possibilità di continuare a vivere nella Sierra, coniugando l'impegno formativo al contesto sociale e alla vita comunitaria dei propri villaggi. Accanto all'azione nelle aree andine, il partner locale svolge a Lima attività di analisi, ricerca e coordinamento delle attività implementate sulle Ande. Dalla sede operativa di Lima, inoltre, si coordinano e si sviluppano attività di supporto all'integrazione di famiglie emigrate nelle aree periferiche della capitale, in particolar modo di Lima Norte e si realizzano attività di sensibilizzazione della società civile all'impegno nella lotta contro le disuguaglianze, promuovendo la cultura del volontariato. Nonostante alcuni sviluppi positivi degli ultimi anni, infatti, il numero di persone in Perù che dedicano il proprio tempo al volontariato rimane esiguo. La legge quadro sul volontariato è stata promulgata solamente nel 2004 e attualmente le cifre parlano di un apporto economico del volontariato quantificato all'1% del PIL. Inoltre in base alle informazioni del *Ministerio de la Mujer y Población Vulnerable* (MIMP) che gestisce il volontariato in Perù, circa il 61% dei giovani tra 15 e 29 anni non ha mai partecipato a gruppi o associazioni di volontariato, così come circa il 66% delle persone con più di 18 anni non si è mai avvicinata ad attività di volontariato. Per quanto riguarda invece il lavoro in rete tra organizzazioni e associazioni che promuovono il volontariato, si inizia ad avere qualche prima esperienza di coordinazione a livello locale e nazionale con la creazione della rete "Soy voluntari@", creata nel 2011 grazie all'appoggio dell'UNDP e dell'UNV, che ha permesso di istituzionalizzare il volontariato e collegare tra loro diverse entità della società civile. Tuttavia il programma è attualmente presente solamente in 6 regioni (su un totale di 25) del Perù, fra cui la Red Peru Voluntario (RDV) che comprende circa 80 entità della regione di Lima. Le iniziative locali sono appena in fase di avvio, con il MIMP che da gennaio 2018 si è fatto promotore di un lavoro in rete tra le organizzazioni di volontariato con sede a Lima, di cui fa parte anche IBO

La sede della Parroquia de Chacas è partner di IBO Italia in progetti di servizio civile dal 2010. Sono stati inviati un totale di 17 Caschi Bianchi e 4 Corpi Civili di Pace impegnati nella promozione e tutela dei diritti umani, a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare i giovani. Nei primi anni si sono proposti e coordinati da Lima programmi di sviluppo realizzati in diverse province andine, in ambito educativo e formativo, per arginare il fenomeno migratorio verso la capitale. Nello specifico si è rafforzata l'istruzione di circa 300 giovani andini nell'ambito dell'artigianato locale e della falegnameria; si è rafforzato il vincolo comunitario e ambientale con il territorio di origine supportando lo sviluppo della viticoltura nelle zone desertiche della costa. Negli ultimi 2 anni si è puntata l'attenzione anche sugli insediamenti periferici di Lima in cui si riversano i migranti interni. Si è favorito il processo di affermazione dei diritti socio-economici di circa 200 famiglie emigrate nei quartieri periferici, in particolar modo Lima est e Lima nord..

Una maggiore conoscenza riguardo all'accessibilità dei servizi educativi disponibili nel territorio ha permesso l'abbassamento della soglia di povertà e di abbandono scolastico delle 200 famiglie coinvolte. Si tratta però di un processo lungo e delicato che necessita ulteriori interventi, accompagnamento e continuità di azione. Per questa ragione si è deciso di ripresentare il progetto aggiornandone le attività.

7. Destinatari del progetto

PERÙ – Lima – (IBO Italia - 139817)

Destinatari

- circa 300 giovani (tra i 5 e i 15 anni circa) della periferia nord della capitale.
- le famiglie dei ragazzi, per un totale di circa 1200 persone (calcolando una media di 4 persone per nucleo familiare).

- 582 giovani cooperativisti/e che vengono coinvolti da OMG nei percorsi educativi e formativi nelle diverse città' delle sierra peruviana
- le 14 organizzazioni che fanno parte delle rete del MIMP (KOICA; Fundaciòn America Solidaria; Agenzia di Cooperazione Giapponese; Agenzia di Cooperazione Tedesca; France volontaire; CECI; Cuso International; Brigadas de Voluntarios Bolivarianos del Perú; PeaceCorps; Agenzia di Cooperazione Spagnola; AIESEC; Cruz Roja; Vamos-Voluntariado; COIPE).

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – Lima – (IBO Italia - 139817)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u></p> <p>Difficile accesso a servizi di base nelle periferie di Lima e nella Sierra</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nei <i>pueblos jóvenes</i> tassi di povertà che superano il 44,5% ➤ Il tasso di abbandono scolastico tra gli adolescenti Limeñi dai 13 ai 19 anni è pari al 10.1%, e tra le principali ragioni vi sono i problemi economici (45%), seguiti da problemi famigliari (15%) ➤ Sul totale nazionale delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà', il 66,7% vive nella Sierra ➤ solo l'11% di chi frequenta la scuola primaria arriva a frequentare il ciclo secondario e il tasso di abbandono scolastico si aggira intorno al 18,9% 	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <p>Garantire l'accesso ai servizi di base quali educazione, istruzione e formazione professionale a circa 300 bambini e giovani della periferia nord e circa 582 artigiani nella sierra del paese.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ a circa 300 minori della periferia nord di Lima saranno offerte opportunità di educazione e aggregazione con il fine di contrastare la marginalizzazione delle famiglie e di diminuire dell'1% il numero di ragazzi che abbandonano la scuola per ragioni economiche e famigliari. ➤ Sul territorio di origine delle famiglie, si stima di aumentare del 2% il numero di giovani che ricevono e completano un'istruzione di qualità e una formazione professionale in grado di garantire loro la possibilità di vivere nel proprio territorio di origine evitando il fenomeno migratorio verso la capitale.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u></p> <p>Scarso impegno e sensibilità al volontariato e nella lotta alle disuguaglianze</p> <p><u>Indicatori su cui incidere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ circa il 61% dei giovani tra 15 e 29 anni non ha mai partecipato a gruppi o associazioni di volontariato ➤ circa il 66% delle persone con più di 18 anni non si è mai avvicinata ad attività di volontariato 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Informare e sensibilizzare la società civile sull'impegno nella lotta alle disuguaglianze valorizzando il lavoro in rete sul territorio e la cultura del volontariato a livello nazionale e internazionale</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzata la partecipazione a reti di volontariato (almeno 2) che operano a livello locale e/o internazionale; ➤ Promossa la partecipazione di almeno due giovani peruviani a programmi di volontariato internazionale

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERÙ – Lima – (IBO Italia - 139817)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1: Supporto logistico e coordinamento attività di sviluppo nella periferia nord di Lima e sui territori d'origine delle famiglie migranti

1. Supporto mappatura delle condizioni socio-economiche delle famiglie;
2. Elaborazione e valutazione dei dati raccolti;
3. Studio dei bisogni e organizzazione di n°3 riunioni di presentazione dei dati;
4. Supporto elaborazione progetti di sviluppo;
5. Valutazione delle attività realizzate dalla controparte attraverso un costante studio di report e dati dalla sede di Lima;
6. Organizzazione e realizzazione di almeno 4 missioni all'anno di monitoraggio delle attività realizzate dalla controparte;
7. Supporto nella gestione logistica degli spostamenti dalla capitale alle missioni;
8. Ricerca di attori e bandi per la presentazione di progettualità a sostegno dei bisogni emersi

Azione 2: Comunicazione e promozione della cultura del volontariato a livello nazionale e internazionale e del lavoro in rete sul territorio

1. Raccolta ed elaborazione del materiale multimediale per la promozione delle attività implementate nella periferia nord di Lima e nei territori d'origine delle famiglie migranti;
2. Gestione/aggiornamento delle pagine web attive, social network, ecc.;
3. Ricerca di spazi online e fisici per la promozione di una cultura del volontariato a livello nazionale e internazionale;
4. Ricerca e creazione di una rete con altre realtà di volontariato e università – a livello nazionale e internazionale – che possano diventare potenziali collaboratori
5. Realizzazione di 1 incontro mensile di coordinamento con ONG italiane operanti nel territorio;
6. Realizzazione di almeno 2 visite di conoscenza ad altre realtà locali (attori del pubblico e del privato) per favorire il lavoro di rete sul territorio e conseguente pianificazione di progettualità in sinergia.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- supporto mappatura delle condizioni socio-economiche delle famiglie
- collaborazione nell'elaborazione e valutazione dei dati raccolti
- studio dei bisogni e partecipazione alle riunioni di presentazione dei dati
- supporto nell'elaborazione progetti di sviluppo
- partecipazione alla valutazione delle attività realizzate dalla controparte attraverso un costante studio di report e dati dalla sede di Lima
- partecipazione ad almeno 1 delle missioni di monitoraggio delle attività realizzate dalla controparte;
- supporto nella gestione logistica degli spostamenti dalla capitale alle missioni;
- partecipazione ad almeno 2 visite di conoscenza ad altre realtà locali (attori del pubblico e del privato) per favorire il lavoro di rete sul territorio e conseguente pianificazione di progettualità in sinergia;
- collaborazione nella ricerca di attori e bandi per la presentazione di progettualità a sostegno dei bisogni emersi

Il volontario/a n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- collaborazione nella raccolta ed elaborazione del materiale multimediale per la promozione delle attività implementate nella periferia nord di Lima e nei territori d'origine delle famiglie migranti;
- supporto nella gestione/aggiornamento delle pagine web attive, social network, ecc.;
- collaborazione nella ricerca di spazi online e fisici per la promozione di una cultura del volontariato a livello nazionale e internazionale;
- collaborazione nella creazione di una rete con altre realtà di volontariato e università – a livello nazionale e internazionale – che possano diventare potenziali collaboratori;
- partecipazione ad 1 incontro mensile di coordinamento con ONG italiane operanti nel

territorio;

- partecipazione ad almeno 2 visite di conoscenza ad altre realtà locali (attori del pubblico e del privato) per favorire il lavoro di rete sul territorio e conseguente pianificazione di progettualità in sinergia;
- partecipazione ad almeno 1 delle missioni di monitoraggio delle attività realizzate dalla controparte.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ – Lima – (IBO Italia – 139817)

I volontari saranno alloggiati presso Casa Tirado, struttura di accoglienza della sede operativa della Parroquia de Chacas, nello stesso edificio della sede accreditata per lo svolgimento del servizio e degli uffici di IBO Perù. Si tratta di una grande foresteria dell'Operazione Mato Grosso, punto di appoggio e riferimento per tutti i volontari che arrivano in Perù prima di raggiungere le varie missioni sulla sierra. Anche i pasti vengono consumati nella Casa. Vi è personale che provvede alla spesa e a cucinare per tutti.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÙ – Lima – (IBO Italia – 139817)

- rispetto degli orari e delle abitudini della Casa dove i volontari saranno alloggiati: punto di appoggio per i tanti volontari OMG che fanno sosta a Lima
- rispetto dello stile di vita proposto (sobrietà, spirito di servizio)
- disponibilità ad effettuare spostamenti in relazione alle visite/attività di monitoraggio indicate nell'Azione 1

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica

del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – Lima – (IBO Italia – 139817)

- il disagio di vivere in una grande metropoli, molto trafficata e con alti livelli di inquinamento e umidità;
- il disagio di eventuali spostamenti non particolarmente agevoli per raggiungere le zone periferiche della città o le missioni andine (in riferimento a visite e monitoraggio attività – Azione 1)

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ – Lima – (IBO Italia - 139817)

- Preferibile formazione nell'ambito Relazioni internazionali/Diritti umani/Scienze politiche
- Conoscenza della lingua spagnola (B1)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ – Lima – (IBO Italia - 139817)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Lima)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Diritti umani, diritti sociali ed economici

Modulo 6 - Attori internazionali presenti sul territorio

Modulo 7- Strumenti e metodi per la raccolta ed elaborazione dati

Modulo 8 – La cultura del volontariato in Perù

Modulo 9 – L'Operazione Mato Grosso

Modulo 10 – Modalità di relazione ed interazione

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto